

Terzina dalla Tipografia G. Favola & C. via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brignola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per riga e spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Sabato 16 Maggio

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Province del Regno, Svizzera, Roma.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, detti Stati per il solo giornale senza Rendiconti del Parlamento, Inghilterra e Belgio.

Table with columns: Data, Barometro a millimetri, Term. cent. espost. Nord, Minimo della notte, Anemometro, Stato dell'atmosfera. Row for 15 Maggio.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 MAGGIO 1863

Il N. 1235 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato. Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire quattrocento cinquantamila per restauri ed ampliamenti eccezionali di fabbricati ad uso militare, in eccedenza alla somma inscritta nei capitoli 45 e 46 della parte ordinaria del bilancio 1863.

Art. 2. Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo col n. 67, e col titolo — Spese straordinarie per restauri, ampliamenti e fitti locali pel servizio militare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE. U. PERUZZI.

Il N. 1236 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato. Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la spesa di lire due milioni e cinquecento mila per provvista di effetti di caserme proposto dal Ministero della Guerra ed iscritta al capitolo 54 del progetto di bilancio passivo della Guerra per l'anno 1863, parte straordinaria.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE. U. PERUZZI.

Il N. 1237 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato. Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di lire due milioni trecento trentaquattro mila per il servizio del materiale di Artiglieria.

Art. 2. Tale spesa straordinaria sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'anno 1863 in apposito capitolo, col n. 66 e con la intitolazione di — Spese straordinarie per il servizio del materiale di Artiglieria.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE. U. PERUZZI.

Il N. 1238 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato. Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa di lire centomila necessaria per la costruzione del nuovo braccio di Caserma sull'area demaniale a levante del Castello nella città di Sassari.

Art. 2. Questa spesa di lire centomila sarà iscritta nei due bilanci passivi dello Stato per gli anni 1863 e 1864 e ripartita per parti uguali in appositi capitoli col n. 55 sotto il titolo — Costruzione di Caserma nella città di Sassari.

Art. 3. È abrogata la legge 13 luglio 1858, con cui veniva approvata in massima la spesa di lire trecentoventimila per ampliare la Caserma di Castello nella città di Sassari, e la somma residua di lire quarantatremila seicento ottantadue e centesimi trentaquattro ancora disponibili per tale oggetto sulla categoria 73 bis del bilancio 1861, fondo anni precedenti, sarà definitivamente cancellata dal detto bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE. U. PERUZZI.

Il N. 1234 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno; Viste le deliberazioni degli Infrastrutti Comuni delle Provincie di Genova, Firenze e Novara; Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

- Sono autorizzati: 1. Il Comune di Borghetto (Provincia di Genova, Mandamento di Levante) ad assumere la denominazione di Borghetto di Vara, giusta la deliberazione 28 luglio 1862 di quel Consiglio comunale. 2. Il Comune di Cairo (id.) ad assumere la denominazione di Cairo Montenotte, in conformità della deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale. 3. Il Comune di Calice (id.) ad assumere la denominazione di Calice Ligure, giusta la deliberazione 26 luglio 1862 di quel Consiglio comunale. 4. Il Comune di Castiglione (id.) ad assumere la denominazione di Castiglione Chiavarella, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale. 5. Il Comune di Casanova (id.) ad assumere la denominazione di Casanova Lerrone, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale. 6. Il Comune di Castelvecchio (id.) ad assumere la denominazione di Castelvecchio di Rocca Barbena, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale. 7. Il Comune di Celle (id.) ad assumere la denominazione di Celle Ligure, giusta la deliberazione 3 novembre 1862 di quel Consiglio comunale. 8. Il Comune di Cisano (id.) ad assumere la denominazione di Cisano sul Naviglio, giusta la deliberazione 3 agosto 1862 di quel Consiglio comunale. 9. Il Comune di Coreglia (id.) ad assumere la denominazione di Coreglia di Fontanabuona, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale. 10. Il Comune di Isola (id.) ad assumere la denominazione di Isola del Cantone, giusta la deliberazione 15 dicembre 1862 di quel Consiglio comunale. 11. Il Comune di Favale (id.) ad assumere la denominazione di Favale di Malvaro, giusta la deliberazione 12 novembre 1862 di quel Consiglio comunale. 12. Il Comune di Martina (id.) ad assumere la denominazione di Martina Oiba, giusta la deliberazione 25 novembre 1862 di quel Consiglio comunale. 13. Il Comune di San Colombano (id.) ad assumere la denominazione di San Colombano Certenoli, giusta la deliberazione 23 febbraio 1863 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Monterosso (id.) ad assumere la denominazione di Monterosso al Mare, giusta la deliberazione 21 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Piana (id.) ad assumere la denominazione di Piana Cristia, giusta la deliberazione 30 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Pietra (id.) ad assumere la denominazione di Pietra Ligure, giusta la deliberazione 31 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Rivarolo (id.) ad assumere la denominazione di Rivarolo Ligure, giusta la deliberazione 5 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Ronco (id.) ad assumere la denominazione di Ronco Scrivia, giusta la deliberazione 26 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Sant'Illario (id.) ad assumere la denominazione di Sant'Illario Ligure, giusta la deliberazione 12 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di San Quirico (id.) ad assumere la denominazione di S. Quirico in Val di Polcevera, giusta la deliberazione 14 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di S. Stefano (id. Mand. di Sarzana) ad assumere la denominazione di S. Stefano di Magra, giusta la deliberazione 21 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Riccò (id.) ad assumere la denominazione di Riccò del Golfo di Spezia, giusta la deliberazione 8 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Serra (id.) ad assumere la denominazione di Serra Riccò, giusta la deliberazione 11 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Toro (id.) ad assumere la denominazione di Toro S. Giacomo, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 2 agosto 1862.

Il Comune di Trebbiano (id.) ad assumere la denominazione di Trebbiano Magra, giusta la deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Vezzano (id.) ad assumere la denominazione di Vezzano Ligure, giusta la deliberazione 5 7. bre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Villanova (id.) ad assumere la denominazione di Villanova d'Albenga, giusta la deliberazione 20 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Portico (Firenze) ad assumere la denominazione di Portico di Romagna, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 20 settembre 1862.

Il Comune di Agrate (Novara) ad assumere la denominazione di Agrate Centurbia, giusta la deliberazione 29 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Alzate (id.) ad assumere la denominazione di Alzate con Linduno, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 31 ott. 1862.

Il Comune di Bellinzago (id.) ad assumere la denominazione di Bellinzago Novarese, giusta la deliberazione 7 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Campiglia (id.) ad assumere la denominazione di Campiglia Cerro, giusta la deliberazione 25 ott. 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Carpiignano (id.) ad assumere la denominazione di Carpiignano Sesia, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 1.º agosto 1862.

Il Comune di Castellazzo (id.) ad assumere la denominazione di Castellazzo Novarese, giusta la deliberazione 23 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Casaleggio (id.) ad assumere la denominazione di Casaleggio Novara, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 26 ottobre 1862.

Il Comune di Casanova (id.) ad assumere la denominazione di Casanova Elvo, giusta la deliberazione 15 ott. 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Cavaglio (id. Mandamento di Momo) ad assumere la denominazione di Cavaglio d'Agogna, giusta la deliberazione 14 sett. 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Cerreto (id.) ad assumere la denominazione di Cerreto Castello, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 19 nov. 1862.

Il Comune di Fara (id.) ad assumere la denominazione di Fara Novarese, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 12 sett. 1862.

Il Comune di Fontanetto (id. Mandamento di Borgomanero) ad assumere la denominazione di Fontanetto d'Agogna, giusta la deliberazione 27 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Garbagna (id.) ad assumere la denominazione di Garbagna Novarese, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 25 nov. 1862.

Il Comune di Livorno (id.) ad assumere la denominazione di Livorno Promonte, giusta la delibe-

razione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Mandello (id.) ad assumere la denominazione di Mandello Villo, giusta la deliberazione 12 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Marano (id.) ad assumere la denominazione di Marano Ticino, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 29 ottobre 1862.

Il Comune di Mezzana (id.) ad assumere la denominazione di Mezzana Mortigliengo, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Orta (id.) ad assumere la denominazione di Orta Novarese, giusta la deliberazione 13 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Piane (id.) ad assumere la denominazione di Piane di Serravalle Sesia, giusta la deliberazione 23 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Prato (id.) ad assumere la denominazione di Prato Sesia, giusta la deliberazione 21 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Ronco (id.) ad assumere la denominazione di Ronco Biellese, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 18 novembre 1862.

Il Comune di Romagnolo (id.) ad assumere la denominazione di Romagnolo Sesia, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale 20 settembre 1862.

Il Comune di Sagliano (id.) ad assumere la denominazione di Sagliano-Micca, giusta la deliberazione 29 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Sala (id.) ad assumere la denominazione di Sala Biellese, giusta la deliberazione 16 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di S. Giuseppe (id.) ad assumere la denominazione di S. Giuseppe di Casto, giusta la deliberazione 5 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di S. Germano (id.) ad assumere la denominazione di S. Germano Verceilles, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 16 novembre 1862.

Il Comune di Selve (id. Mandamento di Andorno Cacciorna) ad assumere la denominazione di Selve Marone, giusta la deliberazione 9 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di S. Paolo (id.) ad assumere la denominazione di S. Paolo Cerro, giusta la deliberazione 18 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Vaprio (id.) ad assumere la denominazione di Vaprio d'Agogna, giusta la deliberazione 30 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Vergano (id.) ad assumere la denominazione di Vergano Novarese, giusta la deliberazione 20 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Vigliano (id.) ad assumere la denominazione di Vigliano Biellese, giusta la deliberazione 12 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Il Comune di Villanova (id.) ad assumere la denominazione di Villanova Biellese, giusta la deliberazione 9 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Torino addì 8 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503; Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio; Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emanata dal Prefetto di Calabria Ultra 1° il 11 del corrente aprile, con la quale rimane omologata la conciliazione seguita fra il Comune di Bruzzano e 42 usurpatori di terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503; Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di

Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria, e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:  
Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunciata dal Prefetto di Principato Citra sotto il 16 del corrente mese di aprile, con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Sanza e l'ex-feudatario barone Giuseppe Meloni Leopardi.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la decisione pronunciata il 13 febbraio 1863 dalla Commissione speciale creata con Reale Decreto 20 agosto 1855 per lo scioglimento di promiscuità del Dominio particolare di Campobasso in Provincia di Molise.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 24 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto 16 aprile 1863

Maffei di Boglio cav. Annibale, luogotenente nel reggimento Lancleri d'Aosta, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. Decreti 23 aprile 1863

Bollati-Maurini Gio. Tommaso, capitano nel reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;  
Scotti nobilito Ernesto Camillo, capitano nel reggimento Usseri di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Guglielminetti Francesco, luogot. nel reggimento Guide, id. id.;  
Civellari Carlo, sottot. nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fiantini Filippo, sottot. nel reggimento Lancleri di Novara, id. id.;  
Fabris Nicolò, veterinario in 2.º, comandato presso il reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Rigoni Simone, veterinario in 1.º in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'8.º artiglieria;  
Colonna cav. Andrea, luogot. nel regg. Genova cavalleria, dispensato dal servizio militare dietro volontaria dimissione.

Con R. Decreti 21 aprile 1863

Piatti conte Vittorio Giulio, capitano nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Verga Augusto, luogot. nel regg. Guide, id. id.;  
Leotichowski Giuseppe, luogot. nel regg. Piemonte Reale cavalleria, dispensato dal servizio militare dietro volontaria dimissione.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha, con Decreti Reali del 17 aprile ultimo, fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione superiore provinciale:

Massa avv. Antonio, sotto prefetto a Altamura, collocato in aspettativa per motivi di salute;  
Leo avv. Oronzo, consigliere aggiunto a Modena, id.;  
Prinzi barone Giovanni, consigliere a Borgvento, id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreto 7 luglio S. M. ha nominato a Comendatore dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro:  
Garrone cav. Pio, direttore emerito delle Terme di Acqui.

Con Reali Decreti in data 30 aprile sono stati sciolti i Consigli comunali dei seguenti paesi:  
Mondragone (Terra di Lavoro);  
Agerola (Napoli);  
Termoli (Molise);  
Giuggianello (Lecce);  
Minervino (Lecce);  
San Martino V. C. (Principato Ulteriore).

In un elenco di nomine nell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro inserito nel n. 106 della Gazzetta fu per errore stampato Cini avv. Paolo in luogo di Cini dottor Carlo.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Decreto del Produttore delle Provincie Siciliane in data del 29 ottobre 1860, col quale sono creati 12 posti franchi nel Regio Convitto Vittorio Emanuele di Palermo;

Ritenuto che uno dei medesimi è ora vacante, e sentita la proposta della Commissione incaricata di riordinare detto Istituto,

Decreta:

Il posto, come sopra, vacante è diviso in due mezzi posti, ciascuno dei quali è concesso al giovane Giuseppe Ruffo e Francesco Minucci, già possessori d'un mezzo posto gratuito nel Convitto medesimo, i quali restano perciò entrambi provveduti del posto intero.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino il 23 aprile 1863.

Per il Ministro: MANNA.

## PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO: — Torino 15 Maggio 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Programma di concorso per un posto di professore elementare d'architettura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli.

Dovendosi provvedere ad un posto di professore elementare di architettura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli, tutti coloro che possono aspirarvi presenteranno la loro domanda alla segreteria dell'Istituto.

La domanda sarà munita della fede di nascita e di un foglio indicante i requisiti che accompagnano il richiedente con i documenti che servono a comprovare; come, per esempio, insegnamento esercitato con successo, lavori fatti, premi ed onorificenze ottenute per questo titolo.

I concorrenti dovranno oltre a ciò esibire la laurea in scienze fisiche e matematiche, ed indicheranno se occupano altri uffici.

Le domande saranno ricevute dal giorno primo di questa pubblicazione sino a tutto il periodo di giorni trenta, e il segretario dell'Istituto rilascerà a ciascun concorrente una ricevuta delle carte presentate.

Il Consiglio riunito dell'Istituto esaminerà nel termine di otto giorni, dopo spirato il mese della presentazione, il valore de' titoli presentati per trasegliere coloro che possono essere ammessi al concorso.

Quante volte il valore dei titoli presentati non sia sufficiente alla scelta e proposta del professore, il Consiglio medesimo delegherà la sezione d'architettura a proporre l'esperimento che dovrà farsi fra i richiedenti.

Il programma dell'esperimento sarà formulato dalla stessa sezione e verserà sul disegno di figura ed ornato, sugli elementi di architettura dei diversi stili, ai quali si aggiungerà un saggio di proiezione delle ombre.

Il giudizio del concorso sarà pronunciato dal Consiglio riunito dell'Istituto.

Lo stipendio fissato al professore elementare di architettura è di lire mille e venti annue.

Torino, 7 aprile 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO  
DEL REGNO D'ITALIA.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al Consolidato 5.º 9/6, sotto il n. 2237, per la rendita di L. 36, in favore di Boglione Giuseppe avvocato, impiegato nelle Regie Gabelle, fu Stefano, domiciliato in Torino, con quella di Boglione Giuseppe avvocato, impiegato nelle Regie Gabelle, fu Giuseppe, domiciliato in Torino,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non siano intervenute opposizioni, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, il 12 maggio 1863.

Il Direttore generale  
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO  
del Regno d'Italia.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previa le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi Certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	21 dicembre 1819 (Sardegna)	
2567	Comunità di S. Martino Lantosca	L. 82
501	Congregazione di Carità di Molinetto	319 60
3678	Ospizio di Seroraggio e presso la Congregazione di Carità	86 21
9305	Comunità di Gullianime	5 25
1935	Id. di S. Jean de Belloville	29 05
4533	Id. di Aime	53 96
4531	Id. di La-Côte d'Aime	7 43
4550	Id. di Tignes	13 94
2522	Id. di Les Echelles	5 71
1719	Id. di S. Paul sur Yenne	9 71
1722	Id. di S. Sulpice	3 10
1936	Id. di Lesvanchères	14 39
4333	Id. di Doucy	11 90
4381	Id. di Mont-Valexan sur Bellesartre	33 70
4382	Id. di S. Oyen	6 86
3392	Id. di Mercury Gamilly	13 36
3100	Id. di Plancharin	5 68
3107	Id. di Verrens-Arvey	17 94
1835	Id. di Lanslebourg	31 49
8032	Id. di Modane	9 49
3034	Id. di Lanslebourg	3 05
1702	Id. di Alleva	7
1711	Id. di Les-Clofs	11
2278	Ospizio della città di Sallanches	65 60
2385	Comunità di Thusy	1 97
2386	Id. di S. André	1 89
2388	Id. di Clermont	1 48
2389	Id. di Drolay	1 98
2390	Id. di Lornay	1 59
2391	Id. di Marcellaz	2 38
2787	Id. di Monestier-Mornex	27 48
2790	Id. di Valleyry	30 93
2792	Id. di Chevrier	49 44
2799	Id. di Copponex	14 22
2806	Id. di L'Écluse	17 57
2809	Id. di Le Sappay	3 57

2870	Id. di Cernex	7 68
4611	Id. di Combloz	5 07
4620	Id. di Reigner	39 62
4621	Id. di Monestier-Mornex	13 16
4624	Id. di Valleyry	1 78
4625	Id. di Usineux	10 82
4626	Id. di Cernex	22 58
4634	Id. di Copponex	12 22
9297	Parrocchia di Biot	51 86

Il Direttore generale

MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione  
Segretario della Direzione gen.  
M. D'ARIZZO.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA  
DI TORINO.

Gli esami di aggregazione alla R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Torino avranno luogo nella stanza della Scuola stessa nei giorni 25, 26 e 27 del prossimo mese di giugno. I signori concorrenti sono quindi invitati a presentarsi nel giorno 25 alle ore 9 antimerid. precise.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE  
Comitato esecutivo.

Torino, 8 maggio 1863.

Affine di maggiormente favorire il concorso dei tiratori esteri al primo tiro a segno nazionale che avrà luogo in Torino il 21 giugno prossimo venturo, il Ministero delle Finanze, aderendo ad analoga domanda del Comitato esecutivo di detto tiro, ha determinato che al medesimo sia concessa la temporaria libera importazione delle loro carabine, e di due chilogrammi di polvere ardente.

Nel mentre il Comitato esecutivo affrettasi di portare a pubblica notizia una tale concessione, si fa pure un dovere di far conoscere le discipline alla cui osservanza venne vincolata a giusta garanzia dei diritti delle Regie Dogane:

1. I tiratori esteri alla frontiera dovranno munirsi, tanto per la polvere quanto per le carabine, di una bolla a cauzione per l'importazione temporaria (Modello n. 8) nella quale verrà fatta descrizione dettagliata delle armi calcolandosi a L. 6 per chilogramma il dazio della polvere, a norma della nota n. 21 alla tariffa;

2. Lo scarico della bolla a cauzione per quanto alle carabine si farà al momento della rappresentazione delle medesime dalla bolla suddetta, e per la polvere si opererà in base di una dichiarazione formale del Comitato esecutivo della Società del Tiro accettando l'impiego della medesima nel tiro stesso.

Tale dichiarazione potrà essere scritta a tergo della bolletta d'importazione temporaria oppure in foglio separato da presentarsi unita alla bolletta succitata all'atto della riesportazione.

Importa assai che tutti i tiratori esteri che si presenteranno per godere dell'accordata franchigia, sieno bene informati delle susposte formalità; poiché la mancanza di esse importerebbe l'obbligo del pagamento del dazio oltre la multa portata dall'art. 71 del vigente regolamento doganale.

N.B. Tutti i direttori dei giornali sono pregati a voler riprodurre il presente avviso.

## FATTI DIVERSI

COMMEMORAZIONE. — Il servizio anniversario per il riposo dell'anima di S. M. Carlo Felice Re di Sardegna, sepolto l'11 maggio 1831 a Hautecombe in Savoia, fu celebrato, secondo l'uso, l'11 di questo mese nella chiesa della Reale Abbazia; ma quest'anno con straordinaria solennità. S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia vi si era fatto rappresentare da due suoi delegati, S. E. il senatore conte di Colobiano e il senatore barone Jacquemond, che giunsero da Torino a Aix-les-Bains il 10 corrente col cav. Cenci, capo di divisione nel Ministero della Casa del Re.

Il dì seguente, 11, essi traversarono il lago di Bourget accompagnati dal cav. Della Torre, console generale d'Italia a Chambéry, e giunti al porto di Hautecombe vi furono ricevuti dal governatore di quei reali appartamenti, barone Danoyer, non che dai membri di quella comunità religiosa dell'ordine dei Cisterciensi. La messa cominciò alle dieci e mezzo. Un ricco catafalco adorno degli stemmi della Reale Casa di Savoia e sormontato dallo scettro e dalla corona reale era stato innalzato in mezzo della chiesa, rispetto al coro; i due Regii Delegati erano collocati l'uno a destra l'altro a sinistra del catafalco, il conte di Colobiano aveva a lato il governatore dei reali appartamenti, ed il capo divisione del Ministero della Casa Reale, il barone Jacquemond aveva a lato il console generale di S. M. il Re d'Italia. Numerosa folla era accorsa nella chiesa per assistere alla solennità.

Dopo le esequie i Regii Delegati, il Console generale ed il cav. Cenci si sono recati nella cappella di S. Felice ove il fondatore del monastero ha ordinato preci per la prosperità del Sovrano regnante di Casa Savoia e della Reale Famiglia, e quindi si sono ritirati nei reali appartamenti.

Poco dopo, essendosi tutti recati presso i religiosi della R. Abbazia, il barone Jacquemond ha preso la parola per ringraziare i religiosi della buona accoglienza; ha ricordato che la terra di Hautecombe era una delle più antiche proprietà particolari di Casa Savoia, avvegnachè fin dal 1125 Amedeo III vi avesse chiamati i padri Cisterciensi della regola di S. Bernardo. La Reale Casa di Savoia, continuò egli, conta una genealogia di 40 Sovrani che hanno occupato il trono di Savoia e poi di Piemonte, oltre S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia gloriosamente regnante. La chiesa di Hautecombe racchiude le spoglie mortali di 12 fra questi e di molti altri principi e principesse, parenti od affini della R. Famiglia.

Gli è per ciò che Re Vittorio Emanuele anette una sì grande importanza alla conservazione di questo prezioso monumento delle glorie della famiglia. S. M. ha dato testè una prova insigne dell'affetto che porta alla

R. Abbazia e della sua pietà verso i propri antenati che ivi riposano, coll'accordo a cui è avvenuta col suo Augusto alleato S. M. l'Imperatore Napoleone III, all'effetto di assicurare la perpetuità dei servizi religiosi fondati da S. M. il Re Carlo Felice, e colla nomina di due R. Delegati presso questa R. Abbazia.

S. E. il conte di Colobiano che si è occupato con tanto zelo sotto gli ordini di Re Carlo Felice e dell'Augusta di lui vedova della restaurazione dell'Abbazia ha, in una commovente allocuzione, fatto la commemorazione delle virtù di Re Carlo Felice che l'ha rialzata dalle rovine, e di S. M. la Regina che ne ha compiuto l'opera. Ha poi aggiunto che Re Carlo Felice ha rialzato dalle ceneri la Reale Abbazia di Hautecombe, S. M. il Re Vittorio Emanuele voleva a giusto titolo esserne riguardato il secondo fondatore per le cure da lui prese onde restituire l'antico splendore, ed ha preso di ciò occasione per rammentare che, a tenore dell'atto di fondazione, deve ogni mese esser detta una messa per la prosperità del Sovrano regnante di Casa Savoia o della Reale Famiglia, ed ha conchiuso con ringraziare i membri della comunità per le fervide preci che ogni giorno innalzano a Dio secondo le intenzioni del Reale fondatore.

Il superiore del monastero ha risposto che la comunità provava grandissima soddisfazione ricevendo a Hautecombe i due R. Delegati inviati da S. M. per assistere all'anniversario dell'illustre restauratore della R. Abbazia, ed ha espresso i sensi di profonda gratitudine onde la comunità è compresa per S. M. Vittorio Emanuele II, e per S. M. l'Imperatore Napoleone III, che lo hanno prodigati gli attestati del più vivo interesse per la conservazione della R. Abbazia.

I RR. Delegati ed il cav. Cenci accompagnati dal Console generale, dal Governatore e dal Superiore, si sono recati a visitare i luoghi dovè S. M. il Re si propone di far eseguire delle riparazioni a Hautecombe, e quindi sono partiti per Aix-les-Bains accompagnati sino al porto collo stesso cerimoniale usato al loro arrivo.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Si crede opportuno ripetere l'avviso che il ricevimento delle opere d'arte destinate alla prossima esposizione avrà luogo dall'18 all'26 corrente mese.

A tale oggetto le sale della segreteria stanno aperte ogni dì dalle ore nove alle undici mattutine, e dal mezzogiorno alle cinque pomeridiane.

La segreteria è traslocata provvisoriamente in via della Zecca, casa Baldissero, n. 23, al piano terreno.

L'apertura dell'esposizione si farà lunedì 8 giugno, e prima di tal giorno i signori soci dimoranti in Torino riceveranno, a domicilio, i loro rispettivi biglietti d'entrata.

La distribuzione del catalogo delle opere esposte avrà principio il giorno dell'apertura dell'esposizione.

Per la Direzione

Il Direttore Segretario  
L. ROCCA.

PUBBLICAZIONI. — È uscito dalla Tipogr. di E. Dalmaso a Torino un bel volume di oltre 700 pagine in-4º contenente gli Atti della Commissione istituita con Reale Decreto 11 agosto 1861 per la peregrinazione dell'imposta fondiaria.

— Dalla Tipografia di Giulio Spelrandi e Figli a Torino è uscito L'Indicatore postale del Regno d'Italia, compilato per cura della Direzione Generale delle Poste.

## VARIETA'

L'ANNESSIONE DELLA TOSCANA.

Gran quadro a olio del cav. A. CAPIANI.

Ad onorar l'ingegno e la perizia del cav. Capiani, il quale ha con amoroso studio lavorato quest'ampia tela, che dovrà essere un nuovo fregio del R. Palazzo di Torino, giudico poco men che inutile dichiarare il fatto in essa rappresentato. Avvegnachè sta a tutti in mente il giorno 22 marzo del 1860, allorchando il barone Bettino Ricasoli venne in legazione mandato per presentare a Re Vittorio Emanuele II la solenne dichiarazione onde le genti della Toscana avevano risoluto di aggregarsi al Regno d'Italia. La quale presentazione si compì nella grand'aula detta del trono, con regale pompa al cospetto dei ministri di Stato, dei più rispettabili magistrati e della marziale Corte del Principe.

Il soggetto quant'è grandioso, secondo, commovente al cuore d'ogni buon cittadino che scorge collocata in quell'ora la prima base al bramato e scspirato Regno d'Italia, altrettanto poteva parere gretto, sterile, arido all'ingegno dell'artista, il quale doveva in esso vincere il difetto di tutti quegli spedienti ed ammiccoli, che all'arte sono sussidio, scintilla e luce. Infatti qui non si apprestava alla fantasia del pittore serena limpidezza di cielo, non leggiera venustà di nubi che mirabilmente giova all'intonazione; qui non varietà di monti accecati di ridenti pianure; qui non letizia di verzura o giocondanza di fiori; qui non tremolo corso o cristallina placidezza d'acque; qui non copia immaginosa di simboli, nei quali trova l'ingegno sempre novelle prove a tentare; qui non la fresca morbidezza o la maschia gagliarda del nudo; qui non leggiadria di capellature, o gentili volti di donne e di fanciulli, e però non bisarro sfarzo di trine, di merletti, d'abbigliamento che tanto appagano l'occhio e favoriscono alla varietà; qui non copia d'azione, non slancio d'affetti; che un solo, il legato Ricasoli, volèa mostrarsi in atto di arringare, il Re stesso doveva rappresentarsi come ascoltante, e tutto il suo nobile corteggio come testimone del generoso atto che si compiva in quella sala, con quegli addobbi, con quelle persone fregiate di quelle divise che il pittore era in obbligo di minutamente ritrarre per non tradire la realtà impostagli.

Laonde tutti questi legami e di luogo e di spazio e di vertice e di persone erano più che bastevoli a abbagliare qualsivoglia artista che esperto e sicuro nell'arte sua non fosse; e l'averli tutti vinti e l'aver saputo trarne profitto è pregio non leggero del bravo cav. Capiani, a cui lo studio e l'ingegno fu scorta nell'ideare e disporre poco meno di cinquanta figure sì naturali su di una tela lunga cinque metri e più ed alta tre metri e mezzo con tale armonia che l'occhio si riposa pago

or su questo or su quel gruppo come si scontrasse in persone note e le mirasse spettanti ansiose di un fatto alla patria glorioso: ed ecco in quale guisa il Capisani disegnò la memoranda scena.

Quasi nel mezzo della tela sta la figura del barone Ricasoli, che, levata leggermente la destra in atto di perorare, tiene nella manca la solenne scritta del voto di annessione; vestito in nero coll'abito a falda, la svelta persona, il profilo asciutto, il piglio ardito fanno, a chi l'abbia osservato una volta sola, riconoscere tosto il Dittatore della Toscana. Presso cui, di fronte a destra spicca la nobile e maestosa immagine del Re fregiato delle predilette insegne militari e attorniato dai cavalieri del supremo ordine della Nunziata, con belle pose ordinati accanto a un tavolino. Alla sinistra del re che è la parte inferiore a destra del quadro, sono le figure dei presidenti del Consiglio di Stato e della Gran Corte di Cassazione, del Ministro della Real Casa, dei Ministri di Stato; e tosto sopra di questi si scorge la baldia Corte militare del Re.

Alla sua diritta poi, presso il Ministro Cavour, vengono i compagni di lui nel governo della cosa pubblica, e accanto a questi succedono i Ministri sorti dalla pace di Villafranca, il Rattazzi, il generale Lamarmora, ecc. Dietro il barone Ricasoli, nella sinistra parte inferiore della tela, s'avanzano le figure del segretario dell'Ordine Mauriziano, del Presidente della Corte d'Appello e della Corte dei Conti, e più su compaiono altri ed altri personaggi che erano in quel tempo a capo dei vari dicasteri.

A più d'uno parrà che questa copia di figure, tutte in piedi, tutte in atto di ascoltare la parola del Ricasoli dovesse necessariamente produrre monotonia e dare un tono men vivace alla scena; ma l'avveduto cav. Capisani è riuscito a diporre tutta la splendida schiera e ad aggrupparla sì fattamente che in ogni parte del quadro traspira un'aura di vita e di pacata azione; e nessuna figura torna d'ingombro alle altre; ma fra queste e quella vi ha distacco proporzionato.

Un pregio poi singolare del solerte Capisani si è nel sapere, ritruando dal vero, accordare bellamente insieme il reale coll'ideale, ossia nel possedere l'arte di imitare la natura nobilitandola coll'idea, non per altro così che questa sorvolò a regioni fantastiche e però lontane dalla verità. Chi si faccia quindi ad osservare i vari personaggi disposti in questa tela non durerà fatica a ravvisarli tosto ad uno ad uno e con un certo qual senso di compiacenza, perchè tutti raffigurati in guisa, che non solo appare naturalissimo il profilo, la taglia, l'aspetto, ma dalla posa, dal piglio, dallo sguardo di ciascuno traspare l'indole sua.

Dote non minore che in questo quadro sarà dagli amatori e dagli studiosi notata, si è il colorito maschio e sicuro e parco, quale appunto usano que' pittori che ad esempio del Capisani, si modellarono sul classico e non si lasciano sedurre al fuoco di certo colorire affettato, il quale se può di frequente abbarbagliare i semplici, sgradisce sempre agli esperti. E tuttoché il soggetto non ammettesse qui copia svariata di tinte, nulladimeno il Capisani ha saputo anche dalle minute parti ricavare invidiabili effetti, e quelle frangie e que' galoni sono tratteggiati e condotti con una diligenza e perizia speciali; e quei domaschi delle tappezzerie, e quei ras delle due toghe da magistrato, e quelle rade strisce d'ermellino al colore, al tessuto, al lussu, alle pieghe varie, al soffice, patino domaschi e ras e pellicole vere e quasi l'occhio sta incerto sulla finzione. Ondè non è stato a concludere che la nuova tela dipinta dal Capisani, vuol per la giusta disposizione, vuol per l'armonia generale, vuol per la verità delle figure, vuol per la robustezza del colorito merita di essere segnalata siccome lavoro di lungo ed amorevole studio. Io tengo per fermo che appena venga esposta (e andrà fra breve) nella gran sala del Palazzo Reale moltissimi vorranno visitarla, e ammirandone i non comuni pregi daranno lode al quanto modesto altrettanto accurato pittore piemontese, e plauso sincero faranno al liberale Principe, il quale, desideroso d'eternare questo solenne fatto della storia del risorgimento italiano, ebbe il gentile e provvido pensiero di tramandare ai posteri l'immagine di quel benemerito, che col consiglio e colle opere si fecero a lui degni cooperatori nella magnanima impresa che attende il felice suo compimento.

Cav. GINO LANZUANI.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 MAGGIO 1863.

Il Senato nella tornata di ieri, dopo di avere discusso ed approvato senza contestazione a grande maggioranza di voti due dei progetti di legge all'ordine del giorno, per l'esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato a tutto il prossimo mese di giugno e per la concessione d'una ferrovia a cavalli da Settimo Torinese a Rivarolo Canavese, fece luogo alle annunciate interpellanze del senatore De-foresta sopra le condizioni delle Provincie Meridionali, il quale chiese al Ministero spiegazioni sullo stato delle medesime, non che circa al rendiconto della Commissione sul brigantaggio, ed il senatore Vacca aggiunse la domanda di schiarimenti in ordine al procedimento e luogo di detenzione di Bishop e complici condannati per cospirazione politica.

Risposero i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, combattendo dapprima le singole accuse mosse in proposito dai diversi oratori del Parlamento inglese, a cui confutazione dimostrarono i vantaggi e progressi ottenuti da quelle Provincie dopo la loro annessione al libero Regno d'Italia; spiegaron in seguito i motivi delle cautele prese dall'altro ramo del Parlamento nel rendere conto dell'operato dalla sua Commissione sul brigantaggio; e fornirono per ultimo i chiesti ragguagli intorno al procedimento di Bishop e complici, loro condanna e commutazione di pena.

Il Ministro dell'Interno presentò i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Armamento della Guardia Nazionale;

## 2. Autorizzazione di spese straordinarie per opere ai porti e fari.

Prima della seduta pubblica gli uffici tennero riunione e presero ad esame i seguenti progetti di legge, nominando a commissari per medesimi:

1. Costruzione di carrozze postali, i senatori Bellelli, Regis, Taverna, Mosca e San Vitale;
2. Spese straordinarie per l'esecuzione di opere pubbliche, i senatori Bellelli, Benintendi, Taverna, Giovanola e Pavese;
3. Spese straordinarie relative al servizio d'acque, ponti e strade, i senatori Bellelli, Pastore, Taverna, Giovanola e Pavese;
4. Concorso dello Stato nella costruzione di strade nelle Provincie di Benevento e di Calabria Citeriore, i senatori Bellelli, Guardabassi, Gallotti, Capocci e Salvatico;
5. Consolidamento, ristauo e trasporto di un piroscalo dal Lago Maggiore a quello di Garda, i senatori Bellelli, Pastore, Gallotti, Giovanola e Orso Serra.

La Camera dei Deputati ieri terminò la discussione del bilancio del Ministero della Guerra per l'anno corrente, intorno al quale ragionarono ancora i deputati Mordini, Bixio, Casaretto, Ricciardi, Pescetto, il Ministro della Guerra, quello delle Finanze e il relatore Brunet.

Quindi approvò con breve discussione i seguenti tre disegni di legge:

Sanatoria de' matrimoni contratti nelle Provincie meridionali senza gli atti dello stato civile;

Spese straordinarie per opere da eseguirsi in alcuni porti e fari;

Spesa straordinaria per l'armamento della Guardia Nazionale.

La Camera non terrà altre sedute pubbliche senza essere convocata per mezzo d'invito recato al domicilio de' deputati.

## DIARIO

Il ministro degli affari esteri del Belgio annunziò alla Camera dei rappresentanti la conclusione del trattato coi Paesi Bassi che comprende una convenzione di navigazione e di commercio, una convenzione pel riscatto del pedaggio della Schelda e una convenzione sulle irrigazioni della Mosa. Interpellato dal signor Barthélemy Dumortier il signor Rogier dichiarò che la maggior parte delle potenze, la cui bandiera si mostra nel porto di Anversa, consentirono nel principio del riscatto del pedaggio della Schelda; che con alcune i negoziati non sono ancora giunti a termine; e che tra le ultime che notificarono il loro assenso trovansi la Francia.

Dalla relazione annessa al trattato belga-olandese appare che la somma da pagarsi per l'abolizione perpetua del pedaggio della Schelda sale a 36 milioni e alcune centinaia di migliaia di franchi. Il pagamento di questa somma si farà in quattro termini, il primo dei quali, comprendente il terzo circa del capitale, cadrà subito dopo lo scambio delle ratifiche. Gli altri termini saranno pagati di anno in anno dal Belgio, e a questa potenza compensati dai versamenti che le saranno fatti direttamente dalle altre nazioni.

Il Senato belga ha nominato suo primo vice-presidente il signor d'Omalius d'Alloy, che era secondo vice-presidente; e all'ufficio di secondo vice-presidente assunse il signor de Tornaco.

La *Corrispondenza generale* di Vienna annunzia che l'Austria e la Prussia si sono intese per una proposta collettiva da presentare alla Dieta germanica intorno alla questione dei ducati tedeschi. Questa proposta dichiara che, in conseguenza delle pratiche diplomatiche fatte testè presso il Governo danese e collettivamente e separatamente dalle grandi potenze dell'Allemagna, qualunque nuova proposta non potrebbe mirare che alla coerenza; ma che non si ricorrebbe a questo estremo provvedimento che allorché la dilazione finale conceduta alla Danimarca per ritirarsi dalla via in cui si è messa colla patente del 30 marzo sprasse senza essere riuscita a risultare soddisfacente.

Il Riksdag di Danimarca ha intanto votato il suo indirizzo. L'Assemblea del Regno e dello Slesvig vi esprimono piena fiducia nel Governo, del quale approvano la politica in quanto concerne l'assetto della questione dell'Holstein.

La seconda Camera di Prussia adottò con 295 contro 20 voti le conclusioni della Commissione sulla lettera del Ministero concernente il conflitto tra esso e la Camera per le prerogative del presidente. Con altra votazione la Camera adottò la proposta d'invitare formalmente i ministri ad assistere alle sue tornate.

Sopra proposta dei deputati Metz, Dumont e Lothary la seconda Camera del granducato d'Assia Darmstadt dichiarò che la convenzione intervenuta fra il Governo e il vescovo di Magonza era contraria alla costituzione, e che il ministero violerebbe questa se applicasse la convenzione.

Il Comitato finanziario della Camera dei deputati dell'Assia Elettorale ha terminato l'esame del bilancio. Pare vi sieno molte discrepanze di opinione fra il Comitato e i Commissari del Governo, specialmente riguardo al bilancio militare. Il Governo vorrebbe aumentare il soldo e il Comitato non vi si oppone; ma il primo vuol fare gli aumenti incominciando dai gradi superiori, mentre il secondo vuol partire dai gradi inferiori. La discussione dei bilanci non

potrà intraprendersi dalla Camera che verso la fine del mese.

La giornata del 10 passò a Madrid tranquillamente. Un certo numero di persone appartenenti ai partiti esaltati, dice il *Moniteur Universel*, avevano scelto questo giorno per una dimostrazione tendente a riparare alle omissioni constatate nella celebrazione dell'anniversario del 2 maggio 1808. Mercè la saviezza del Governo e della popolazione di Madrid questo incidente può ora considerarsi come interamente e felicemente terminato.

Intanto che la Deputazione greca sta aspettando a Copenaghen le nuove istruzioni del suo Governo il *Morning Post* annunzia che è prossima ad aprirsi a Londra una Conferenza per dare assetto finale alla questione del trono vacante. Secondo il giornale inglese la Baviera fu invitata a farsi rappresentare nella prima tornata per sottoscrivere l'abdicazione del Re Ottone. Se rifiuta, le potenze protettrici appropveranno l'elezione del principe Guglielmo. Del resto più non rimangono che alcune leggere difficoltà finanziarie le quali saranno sciolte fra breve. E quando la Conferenza avrà sanzionato i cambiamenti sopravvenuti in Grecia la Deputazione ellenica offrirà la corona al principe danese che sarà solennemente proclamato Re di Grecia col consenso dell'Europa.

Anche la questione del *Peterhoff* tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti pare prossima a scioglimento. I legislatori americani pensano di aver prove sufficienti per riuscire alla condanna di quella nave. Fra le loro prove trovasi una corrispondenza giusta la quale il Governo di Richmond avrebbe garantito un beneficio di cento per cento su tutto il carico introdotto nel Sud. Lettere di Washington indicano che si può aver piena fede nell'imparzialità delle Corti di prese americane, che i processi saranno seguiti con tutta la diligenza possibile, e che se le navi saranno rilasciate gli armatori saranno largamente risarciti dei danni.

Una relazione presentata al Parlamento dichiara che le spese fatte in Inghilterra per nuove fortificazioni dal 1860 in qua salgono alla somma di 2,070,000 lire sterline.

La Tesoreria inglese ha rinnovato per sei anni il suo contratto postale per l'India colla *Royal Steam Mail Packet Company* mediante un'indennità di 172,914 lire sterline all'anno. Il contratto per trasporto dei dispacchi del Brasile era già stato rinnovato per 35,000 lire sterline all'anno. La sovvenzione dimminui di 62,829 lire su quella del contratto precedente; ma a termini della nuova convenzione la via di Honduras e il servizio fra Grey Town e Blewfields sono soppressi e la distanza trovasi quindi grandemente accorciata.

Nello stato attuale delle comunicazioni fra l'Europa e l'estremo Oriente le navi che vanno in Cina son costrette a fare il giro della penisola di Malacca toccando Pinang e Singapur. Questa parte della lunghissima traversata non esige meno di quattro a cinque giorni per i piroscafi, e da tre a sei settimane per le navi a vele. Per ovviare sì grave inconveniente due ufficiali inglesi hanno concepito il disegno di unire l'Oceano Indiano al Mar della Cina mediante una strada ferrata sull'Istmo di Draw, la cui larghezza non oltrepassa 45 miglia. Il primo re di Siam concederebbe gratuitamente una striscia di terreno di un miglio di larghezza attraverso l'Istmo per la libera costruzione della strada ferrata. Il Governo britannico par disposto esso pure a favorire a tale impresa. Non è dunque cosa impossibile che si formi una compagnia per attuare un disegno cotanto vantaggioso al commercio marittimo.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, un elenco di assegni a danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie e inserzioni legali.

## SUCCESSION DE FEU S. A. LE VICE-ROI

MOHAMED-SAÏD-PACHA.

AVIS.

Un délai de soixante jours est accordé à tous les créanciers de la succession du feu Vice-Roi S. A. Mohamed-Saïd-Pacha, qui sont en Egypte, pour remettre leurs titres de créance par l'entremise de leur Autorité consulaire ou gouvernementale, à S. A. le Prince Halim-Pacha, tuteur de S. A. le Prince Toussoum-Pacha; et un délai de six mois pour ceux qui sont hors de l'Egypte.

Toutes les réclamations ou titres de créance présentés après les délais ci-dessus énoncés, seront refusés.

Alexandrie, le 25 avril 1863.

Le Président

de la Commission de Succession

ERFAN-PACHA.

S'invitano gli altri giornali a voler riferire il presente avviso.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 15 maggio.

La Camera dei deputati ha adottato le conclusioni della Commissione sul regolamento con 295 voti contro 20.

La Camera ha poscia adottato con 167 voti contro 138 una proposta tendente ad invitare formalmente i ministri ad assistere alle sedute.

Parigi, 15 maggio.

I giornali dell'opposizione sostengono la candidatura di Thiers.

Lemberg, 13 maggio (sera).

Secondo notizie da Husiatyn l'insurrezione è scoppiata a Machnowka nel governo di Kiev, e a Winnitza nella Podolia.

Parigi, 15 maggio.

Nastate di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 55.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 15.

Consolidati Inglese 3 0/0 — 92 1/8.

Consolidati Italiano 5 0/0 (apertura) — 72 20.

Id. id. Chiusura in contanti — 72 15.

Id. id. Id. fine corrente — 72 25.

(Prestito italiano, 73 20)

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 1440.

Id. Strada ferrata Vittorio Emanuele — 452.

Id. id. Lombardo-Veneto — 571.

Id. id. Austriache — 496.

Id. id. Romane — 457.

Obbligazioni Id. id. — 253.

Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 962.

Debole, senza affari.

Parigi, 16 maggio.

Situazione della Banca. Numerario accresciuto di milioni 17 1/2; anticipazioni 10 1/3.

Varsavia, 16 maggio.

Ostrowsky fu nominato direttore dell'interno in luogo di Keller.

Londra, 16 maggio.

Camera dei Comuni. Rispondendo a Bowyer, Palmerston dichiara che è impossibile dire chi sostenga il Comitato borbonico esistente a Roma, ma peraltro può constatare che il padre Cucchi, in una predica fatta ultimamente a Roma, rimproverò a Francesco II di spendere tutto il proprio danaro per briganti delle Provincie Napolitane e di nulla fare a vantaggio di Roma.

Costantinopoli, 15 maggio.

La Porta rifiuta di associarsi ai passi fatti dalle Potenze riguardo la Polonia.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino ufficiale)

16 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 72 40 40 25

40 — corso legale 72 40 — in liq. 72 25 20

25 30 p. 31 maggio, 72 70 p. 30 giugno.

Certificati C. d. m. in c. 73 50 55.

Fondi privati.

Cassa-Commercio ed Industria. C. d. m. in c. 685

688, in liq. 688 688 p. 31 maggio.

Cassa Sconto. C. d. m. in liq. 288 pel 31 maggio, 290

p. 30 giugno.

Banco sete. C. d. m. in liq. 253 253 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 15 maggio 1863.

(Dispaccio ufficiale)

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 50 chiusa a 72 55.

Id. 2 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 15 maggio 1863.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura per fine del mese corrente.

giorno precedente

Consolidati Inglese L. 92 1/8 92 1/8

3 0/0 francese . . . 69 55 69 70

5 0/0 italiano . . . 72 25 72 45

Certificati del nuovo prestito . . . 73 20 73 40

Azioni del credito mobiliare . . . 1440 1435

Azioni delle ferrovie

Vittorio Emanuele . . . 452 . . . 457

Lombardo . . . 571 . . . 572

Austriache . . . 496 . . . 497

Romane . . . 457 . . . 456

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA

E COMMERCIO.

Avviso d'asta.

Nel giorno 25 corrente mese di maggio, alle ore due pom., si procederà in questo Ministero per via di offerte segrete all'appalto, ed al successivo deliberamento dell'impresa per la stampa degli Annali di agricoltura, industria e commercio, in sei fascicoli, da pubblicarsi ciascun fascicolo bimestralmente sotto le condizioni risultanti dal Capitolato d'appalto in data 15 maggio 1863 ostensibile nelle ore d'ufficio presso il Ministero suddetto, divisione centrale (Economiato).

Le offerte saranno fatte in diminuzione della somma di L. 2400 che a termini del capitolato si accordano al deliberatario a titolo di compenso, al quale deliberatario è pure fatta facoltà di fare pubblica vendita dell'opera sia col mezzo di associazioni che in altro modo qualsiasi.

Il termine per il ribasso del decimo è ridotto a cinque giorni stante l'urgenza, i quali scadranno alle dodici meridiane del dì 30 del corrente mese.

Il Direttore capo della divisione centrale

BIAGIO CABANILI.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da venderci nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuela Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzi e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 16 maggio stabilito per ogni chil. a

L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 15 maggio 1863.

Il sindaco

ROSA

Il segretario

G. FAVA

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Per gli effetti degli articoli 43, 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sul servizio delle miniere, cave ed utine, si notifica:

Che la Società delle miniere solfuree di Romagna residente in Bologna, ha presentato domanda a quest'ufficio per la delimitazione delle miniere di Perticara e Marrazzana, situate nel monte Petto, circondario di Urbino, già concesse alla medesima dal cessato Governo Pontificio, con autorizzazione 10 gennaio 1853.

Per norma di chi potesse avervi interesse si avverte che i documenti prodotti in appoggio della domanda suddetta, sono esibibili per giorni 21 da oggi a decorrere, nell'ufficio della Sottoprefettura di Urbino. Pesaro, 27 aprile 1863. 1467

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 18 maggio, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1593

BANCO-SETE IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata straordinariamente per il giorno 26 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, all'effetto di deliberare sulle aggiunte agli statuti sociali proposte dal Consiglio d'Amministrazione.

Ogni Azionista che tre giorni prima depositerà nella Cassa della Società venti azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza straordinaria, a senso degli art. 40 e 49 degli Statuti sociali. Torino, 5 maggio 1863. 1566

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA DI SPURGO DEI POZZI NERI

col sistema atmosferico inodoro autorizzata con Decreto Reale del 18 Gennaio 1863

Le Azioni (da L. 100 ciascuna) ancora rimanenti sulle 1400 emesse, si sottoscrivono alla sede della Società, ammassati nella Galleria Natta, num. 3. 1609

Il Consiglio provvisorio d'Admin.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 893

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO 881 via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il rinomato Santuario Iacità di Biella diretto dal dott. cav. GUELPA 15.ª Apertura col di 13 maggio 1863. Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella. 1477

STABILIMENTO IDROTERAPICO

con casa sanitaria. In Andorno presso Biella-Piemonte. — IV Anno. — Si apre il 20 maggio. 1465

Scrivere al Direttore dott. Pietro Corti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SARRA, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Marino, presso la chiesa di S. Filippo. In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scordina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith 882

ASII

Il 1 giugno prossimo. — Incanto della cascina Nelfola. — Prati, vigna e campi in una sola pezza. — Fabbrica civile e rustica. — Mora e agevolata. Dirigersi ivi, al signor caudice Pasquero, o all'avvocato Re Vincenzo, in Torino, via dalla Consolata, 1.

Villeggiatura da vendere

nel Comune di Castiglione (3 miglia da Torino) Composta di casa civile con 13 camere mobiliate, casa rustica con 3 camere, stalla, fenile, tinaggio e cappella; i beni (giorn. 30) sono coltivati a viti nuove di ottima qualità, coerenti alla Cappella di S. Martino. = 1611

Recapito dal proprietario Belmonte, via dell'Arsenale, num. 2, piano 1.º, Torino.

DA VENDERE PRESSO CHIARI

VILLEGGIATURA sigorile con cappella adiacente, giardino, orto, frutteto, ecc., con tenimento di ett. circa 17. Rivolgersi alla villeggiatura stessa all'agente Matteo Gorla oppure al medesimo in Torino, via Oporto, 13. 1589

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA CREDITO MOBILIARE DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa del commercio e dell'industria (Credito mobiliare) di Torino, ha l'onore di annunziare ai suoi azionisti:

Che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale dell'11 febbraio 1863, ha compreso i suoi azionisti nella formazione della nuova Società Generale di Credito mobiliare Italiano, che fu costituita col capitale di 50 milioni di lire, rappresentato da 100.000 azioni di L. 500 ciascuna, e che fu autorizzata con decreto reale del 24 aprile 1863.

Quaranta mila azioni della predetta Società generale di Credito mobiliare italiano, furono destinate ai portatori delle azioni della Cassa del Commercio e dell'Industria, ed in conseguenza in cambio di una azione di L. 250 accompagnata da un certificato provvisorio ed il versamento di L. 150 dalla cassa medesima verrà combinata una azione della nuova Società, già liberata spon'a concorrenza di L. 400.

Le azioni della nuova Società generale avendo in quanto agli interessi, godimento dal 1 giugno prossimo venturo, gli azionisti della Cassa riceveranno sopra i predetti due titoli L. 10 a tutto maggio corrente.

Il Consiglio si compiace inoltre d'informare i suoi azionisti, che delle altre sessantamila azioni della Società generale di Credito mobiliare Italiano, ne furono riservate diecimila per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori della suddetta 40.000 azioni, a ragione di una azione per ogni quattro.

I portatori però delle dette 40.000 azioni i quali vogliono far uso del diritto di preferenza loro accordato, dovranno sotto pena di decadere operare la sottoscrizione nel termine che verrà prefisso dal Consiglio d'Amministrazione della detta Società generale di Credito mobiliare Italiano e dovranno effettuare un primo versamento di L. 150 per ogni azione per cui hanno diritto alla sottoscrizione.

Torino, 11 maggio 1863. 1745

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO Autorizzata con Decreto Reale del 24 aprile 1863

Il Consiglio d'Amministrazione notifica ai portatori d'Azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare di Torino, che delle centomila Azioni della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, attualmente create per rappresentare il fondo sociale fissato a cinquanta milioni:

Quarantamila Azioni sono state riservate per essere rimesse ai portatori delle Azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, in cambio dei titoli di questa Società, ed altre

Diecimila Azioni sono state riservate per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori delle suddette quarantamila Azioni, a ragione di un' Azione per ogni quattro, facendo un primo versamento di L. 150 per ogni Azione sottoscritta.

E notifica ai portatori delle predette quarantamila Azioni, che dovranno usare del diritto di preferenza loro accordato sulle diecimila Azioni, che dovranno, sotto pena di decadere dal loro diritto, operare la loro sottoscrizione ed il versamento entro tutto il corrente mese di maggio.

La sottoscrizione ed il versamento, mediante la presentazione dei titoli che ne constano il diritto, dovranno farsi alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, num. 24. Torino, 11 maggio 1863. 1746

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione notifica avere deliberato un secondo versamento di L. 50 per ciascuna delle Azioni liberate del primo versamento di L. 150.

Cotesto secondo versamento dovrà essere effettuato a tutto il giorno 3 del prossimo giugno, ed il pagamento potrà esserne fatto nella Cassa della Società, o a Parigi nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare. Torino, 12 maggio 1863. 1747

AVVISO

Il signor Luigi Ronchi editore-litografo in Milano, ha testè pubblicata la parte seconda complementaria degli elementi d'architettura gotica del conte Edoardo Mella editi già nel 1857, in Milano, dal Corbetta. Entrambe le parti di quest'opera, acquistabili anche separatamente al prezzo fisso di L. 8 la prima e 6 la seconda, trovansi vendibili:

In Milano, presso Luigi Ronchi editore-proprietario — in Torino, presso Giacinto Mariotti — in Venezia, presso Testolini Eugenio — in Trieste, presso Coen Colombo — in Padova, presso la libreria Sacchetti — in Brescia, presso Valentini Andrea — in Bergamo, presso Bolis fratelli — in Napoli, presso Margheri Giuseppe e presso la Stamperia Nazionale — in Ancona, presso Aureli Giuseppe — in Bologna, presso Marsigli e Rocchi — in Piacenza, presso Porta Vincenzo — in Modena, presso Vincenzi Carlo — in Pisa, presso Gianelli Luigi — in Genova, presso Grondona figli di Gio. — in Perugia, presso Rosati Giuseppe — in Palermo, presso Sandron Desio — in Cagliari, presso Tornara Severino — in Cremona, presso Demicheli Luigi — in Mantova, presso Balbiano Bortolo — in Livorno, presso Belli Matteo — in Vercelli, presso Vallieri Giuseppe. 1741

DA VENDERE.

Un magnifico quadro del valente pittore Puligo, primo allievo del celebre Andrea Del Sarto, visibile da Mussa Michele, via Barbacax, n. 3, dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane. 1612

DA VENDERE

CASCINA in Revigliasco, circa di 13 giornate tra prato, vigna e bosco, con casa civile di 10 ambienti ben mobigliata, due cantine, tinaggio, pozzo d'acqua viva, vicino alla parrocchia, via carrozzabile.

Recapito al materassoio Richiardi successore a Marchiaro, via San Francesco d'Assisi. 1685

LA PENA DI MORTE

PER A VERA Napoli, 1863, un vol. in-8.º Prezzo L. 1.25. Vendibile in Torino, presso la tipografia G. Favale e Comp. ed A. Negro librario, via Provvidenza, n. 3.

APERTURA DELLO STABILIMENTO DI CERESOLE AD USO DI ALBERGO E CAFFÈ

Il farmacista G. Obert di Rivara, proprietario di questo stabilimento, al favorevolmente conosciuto per l'eccellenza e salubrità di sue acque, rende noto al pubblico averlo dotato di tutte le migliori e ingrandimenti possibili, che uniti a squisita cucina, scelti vini e modicità nei prezzi, gli fanno sperare numerosi accorroni, tratti non meno dalla celebrità di sue acque, che da vaghezza di contemplare le stupende scene di quella selvaggia natura. — Gli amatori di caccia troveranno nello stabilimento armi di ogni specie, cani e munizioni.

Per maggiori schiarimenti dirigersi dai signori Oliviero e Compagnia negozianti in Dora Grossa, e dal sig. G. E. Schiapparelli farmacista in piazza San Giovanni. 1743

DA VENDERE

BERLINA o CALESE signorili, con trasporto a patent, ambedue nuovi e della migliore fabbrica di Firenze. Recapito dal parolario di casa Biancotti, via Gazometro, n. 14. 1452

DA AFFITTARE

Tre CAMERE ad uso ufficio o negozio, al 1.º piano, con vista in via Dureghessa, n. 7.

DA VERDERE O DA AFFITTARE IN AVIGLIANA

Filanda a vapore di 75 hachelle. — Dirigersi in Torino alla banca Soldati, via Provvidenza, n. 13. 1668

AVVISO

per vendita di una casa in Torino

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinatisi di venderla all'asta, incaricano l'ingegnere Avantati della relativa perizia ed estimò.

Da essa ricavasi, essere la medesima di solida e piuttosto ed-gante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che fu giornato da, di sole L. 18.203. Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190.000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare lo loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove venissero ravvisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Dureghessa, n. 13, piano 2. 1658

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Teatro D'Angennes, num. 54

COMITATO IN PARIGI

Succursali in Napoli ed in altre principali città del Regno d'Italia che potranno essere ulteriormente a ciò prescelto

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

per 20,000 Azioni di 500 lire ognuna

Gli statuti di questa Società anonima sono stati approvati con Regio Decreto del 21 aprile prossimo passato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data del 7 maggio corrente, n. 109.

QUARANTA MILA AZIONI DI L. 500 ognuna necessarie per la costituzione definitiva della Società sono state sottoscritte in forza di atto rogato dal regio notaio Pietro Percivali, in Torino, in data del 29 gennaio corrente anno.

I fondatori della Società avendo deciso di fare una seconda emissione di altre QUARANTA MILA AZIONI, venti mila di queste sono state immediatamente sottoscritte e VENTI MILA si riservano alla pubblica sottoscrizione, giusta il disposto dell'art. 12 degli Statuti approvati come sopra.

Si previene in conseguenza il Pubblico che tale sottoscrizione si aprirà in Torino, giovedì 21 corrente, e sarà chiusa sabato 23 corr. alle ore 5 pomeridiane.

Lo stesso termine sarà accordato nelle altre città d'Italia ove la sottoscrizione verrà aperta come è qui solo indicato.

La riunione delle domande avute sarà effettuata alla sede della Società in Torino, dove le azioni saranno ripartite tra i sottoscrittori nella proporzione dell'insieme delle richieste; non si terrà conto delle frazioni di azioni.

Ogni sottoscrizione dovrà essere accompagnata da un versamento di Lire VENTICINQUE per ogni azione richiesta; fatto il riparto, tal versamento dovrà essere portato a Lire CENTO CINQUANTA per ogni azione definitivamente attribuita al sottoscrittore.

Per schiarimenti e per sottoscrizioni dirigersi:

- In Torino alla SEDE SOCIALE; In Napoli, al Banco di San Giacomo; In Firenze, ai signori Emanuele Fanal e Comp.; In Genova, ai signori fratelli Cataldi; In Milano, al signor Ambrogio Uboldi fu Giuseppe. 1697

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO E SCUOLA PREPARATORIA

ALLE RR. ACCADEMIE E COLLEGI MILITARI

193

Torino, Borgo San Salvario, via Salozzo, num. 33.

TULLO per l'ALLEVAMENTO del BACHI

1707

fabbricato appositamente, più adatto e più solido della carta perfrata.

presso ANTONIO CAUVIN e COMP.

Negozianti in Pizzi, Tuili e Mussolo, via Barbaroux e San Tommaso, num. 6, Torino. — Si spediscono Campioni a richiesta.

1736

FALLIMENTO

di Giovanni Fino, già negoziante di spazzole e pennelli, e domiciliato in Torino, via dell'Ospedale, n. 4, casa Terningo, vedosi defunto alli 2 dicembre u. s.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 8 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Fino ora defunto, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili già inservienti all'abitazione ed al commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il sig. avv. Carlo Casara, e Goggia Amedeo domiciliati in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Ayonzo, alli 22 del corr. mese, alle ore 10 antm., in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 13 maggio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

1751

CITAZIONE

Per atto 13 corrente mese dell'usciere Florio, venne evocato Stefano Faure-Brac, residente a Cerviera, cantone di Branson alle Alpi, nella forma prescritta dagli articoli 61 e 63 del codice di procedura civile, nanti la giudecatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, all'udienza del 13 del prossimo venturo mese di luglio, ore 8 antimeridiane sull'istanza di Antonio Faure-Brac per tener rilevato questi da ogni domanda o molestia che gli viene inferita da Baldassarre Manzoni.

Torino, 14 maggio 1863.

Grasiano sost. Tesio.

1757

INGIUNZIONE E COMANDO.

In esecuzione di sentenza contumaciale della regia giudecatura di Torino, sezione Dora, in data 8 scorso aprile, ad istanza del signor Luigi Ajello residente in Torino, e per atto del 15 corrente dell'usciere Boggio, il signor Amicare Antinori già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu ingiunto al pagamento a favore del sunnominato s'g. Ajello, della somma di L. 711 16 capitale, interessi e spese portate dalla succitata sentenza.

Torino, 15 maggio 1863.

L. D'Agulaut sost. Magnag.

1742

AUMENTO DI SESIO.

Con sentenza proferta dal tribunale di circondario di Susa nel giudizio di subastazione promosso dal signor Bartolomeo Cartotti domiciliato in Valle Mosso (Biella), contro Andrea Combeo Interdetto, in persona di Antonio Rosero suo tutore e i terzi possessori Rosero Tomaso, Rosero Stefano, Davrien Pietro, Richetto Andrea, Borgis Giovanni e minori Battista ed Eldrado fratelli Rosero fu Pietro, la persona della loro madre e tutrice vedova Caterina Rosero, tutti domiciliati in Chivasso, il beni subastati posti all'incanto in dodici lotti ai prezzi e condizioni di cui in bando venuta 2 aprile ultimo scorso del segretario infrascritto, vendere deliberati come segue, cioè:

Il primo lotto composto di casamenti ed aia in territorio di Chivasso, circondario

di Susa, regione Novareto, della superficie di are 1.80, esposto in vendita sul prezzo di L. 1000, venne per tale prezzo deliberato a favore dell'istante Cartotti.

Il secondo lotto composto di prato e campo in detto territorio, regione Braida, della superficie di are 12.51, esposto in vendita su L. 140, deliberato a Vincenzo Chiaro per L. 600.

Il terzo lotto composto di vigna in detto territorio, regione Barletti o Chivasso, di are 11.18, incantato su L. 135, deliberato a detto Cartotti per L. 135.

Il quarto lotto composto di campo in detto territorio, regione Prese, di are 10.19, incantato su L. 40, deliberato allo stesso Cartotti per L. 350.

Il quinto lotto composto di aleno, stesso territorio, regione Aysardi, di are 12.2, incantato su L. 180, deliberato per tale prezzo al suddetto Cartotti.

Il sesto lotto composto di ravoira, nello stesso territorio, regione Botasso, di are 7.57, incantato su L. 40, deliberato al suddetto Vincenzo Chiaro per L. 80.

Il settimo lotto composto di campo ed aleno, della superficie di are 31.52, in territorio di Chivasso, circondario di Susa, regione Rivo Bocchiaro, incantato su lire 180, deliberato al suddetto Cartotti per lire 700.

Il lotto ottavo composto di prato casagneretto, di are 20.76, nel territorio suddetto, regione Bariera, incantato su lire 120, deliberato per L. 100, al suddetto Cartotti.

Il novantesimo lotto composto di prato ed aleno, della superficie di are 28.35, in detto territorio, regione Campo Asciutto Superiore, incantato su L. 150, deliberato allo stesso Cartotti per L. 1200.

Il decimo lotto composto di castagnaretto prato ed aleno, di are 23.53, in detto territorio, regione Preisa o Comba Raviola, casagneretto, incantato su L. 100, deliberato allo stesso Cartotti per L. 530.

L'undicesimo lotto composto di vergero, di are 4.32, nel suddetto territorio, regione Campo Asciutto Superiore, incantato su L. 40, deliberato per L. 120, a favore di Tomaso Rosero.

Ed il dodicesimo lotto composto 1. Di aleno e ravoira san rocchio in detto territorio, regione Gerbido, di are 112, cent. 10. 2. Di aleno, stessi territorio e regione, di are 5.71. 3. Casamenti, stii e reveal, stesso territorio, regione Capo-luogo, di are 3, centiare 22. 4. Prato, pascolo con casa, in detto territorio, regione Bruga, detto Rocco o Guglierotto, di are 522, 60. Incantato su L. 200, deliberato al suddetto Cartotti per L. 1700.

Il termine per fare l'aumento del sesto al dotti prezzi, scade con tutto il 25 corrente maggio.

Susa, 14 maggio 1863.

Giacchino Pizzi segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.